

BOLLINI ROSA

Cro e ospedale premiati a Roma per le cure oncologiche femminili

Il Cro e il Santa Maria degli Angeli si "vestono" di rosa. Tre bollini, per l'appunto, rosa all'istituto tumori di Aviano, uno all'ospedale cittadino, gli unici premiati della regione, che certificano l'impegno nell'umanizzazione delle attività assistenziali con particolare riguardo a patologie oncologiche femminili, come il tumore al seno o dell'ovaia. La cerimonia di consegna dei bollinosi è svolta a Roma. Un riconoscimento «importante» commentano dal Cro - perché premia i percorsi assistenziali che nel nostro istituto affiancano i pazienti dal primo contatto e fino alla guarigione». La concessione dei tre bollini al Cro «onora e gratifica tutti coloro che hanno investito verso modelli di assistenza di alta qualità in un contesto organizzativo che valorizza le lavoratrici e che consente loro lo sviluppo di carriera». I tre bollini rosa, iniziativa promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna nell'ambito del Progetto donna 2008, vengono concessi a quelle strutture dove è importante la produzione scientifica di studi e ricerche mirate alle malattie femminili nonché all'attivazione di servizi sanitari di alta qualità destinati in modo esclusivo e prevalente alle donne. «Questo riconoscimento - conclude il direttore generale del Cro, Giovanni del Ben - riteniamo appartenenza anche al

Servizio sanitario regionale e possa costituire non solo un punto di riferimento sicuro per i modelli assistenziali al femminile, ma anche stimolo affinché la Regione possa investire sul Cro come Ircs nel quale l'eccellenza diagnostica e terapeutica viaggia di pari passo con l'attenzione ai pazienti».

«Il Cro di Aviano - ha commentato l'assessore regionale alla Formazione, Alessia Rosolen - rappresenta un modello per il mondo della ricerca in Friuli Venezia Giulia». L'assessore ha anche parlato del progetto, in fase di realizzazione, per creare un campus annesso al Cro con l'intento di offrire «a giovani scienziati promettenti l'opportunità di condurre attività di ricerca, attirando e mantenendo così in regione talenti e idee per il futuro».

Per quel che riguarda l'Azienda ospedaliera di Pordenone «si è aggiudicata il riconoscimento nazionale per essersi distinta, tra l'altro, per particolari aspetti di qualità riguardanti le strutture operative di ostetricia e ginecologia, chirurgia oncologica, neurologia, malattie infettive, endocrinologia e dietologia. E' stata anche rilevata - spiegano dall'ospedale - la presenza di due donne che occupano posizioni apicali e due nel comitato etico ospedaliero, oltre al personale infermieristico al 90 per cento femminile». (e.d.g.)